Anno I. Trieste, Mercoledì 4 Gennaio 1882. N.° 7.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Edizione del mattino — Soldi 2.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. — Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa N.° 4 piano secondo. — Gli Uffici sono aperti dalle $6\frac{1}{2}$ del mattino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 75 per ogni mese — **a domicilio** due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno. — **Inserzioni:** Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. **Avvisi collettivi:** 2 soldi ogni parola. — Non si restituiscono i manoscritti.

ULTIME NOTIZIE.

Vienna, 3 gennaio. — La prima edizione di 20000 esemplari del numero straordinario del *Messager de Vienne* fu totalmente esaurita. Se ne sta emettendo una seconda di 25 mila copie. La seconda edizione porta una novella della celebre signora Adam.

Cracovia, 3 gennaio. — L'Imperatore delle Russie ha elargito la somma di 100.000 rubli, a vantaggio delle vittime degli eccessi di Varsavia.

Belgrado, 2 gennaio. Furono denunziati parecchi fallimenti commerciali nella nostra piazza.

Galatz, 3 gennaio. La temperatura ha sensibilmente raddolcito; il fiume è sempre ingombro di ghiaccio galleggiante. Malgrado ciò la navigazione non è punto interrotta.

Alessandria, 27 Decembre. — Al 26 si è manifestato un incendio a bordo del vapore inglese Sydenham ancorato nel nostro porto e che scaricava carbone. I soccorsi dell'equipaggio non riuscendo sufficienti per estinguere il fuoco, si fecero le pratiche per portare il battello al largo, poichè era ancorato al dock.

Un vapore inglese, che lasciava il porto, si rifiutò di portare soccorso, per cui fu necessario rompere le catene.

Nel frattempo accorsero gli equipaggi dei legni da guerra *Affondatore* italiano ed *Iris* inglese che poterono circoscrivere il fuoco e salvare il vapore.

Lubiana, 3 gennaio. — Nell'estrazione del Prestito Città di Lubiana, sortì il N.o 71339 colla vincita di f. 30000 e il N.o 47563 colla vincita di f. 2000.

Cracovia, 3 gennaio. — La prima vincita di f. 25.000 del Prestito Città di Cracovia toccò al N.o 73032. La seconda di f. 2000 al N. 57169.

Vienna, 3 gennaio. — Nell'estrazione di ieri dei Viglietti Como, sortì la serie 15. La vincita principale di f. 20.000 è toccata al N.o 1461; la seconda di f. 5000 al N.o 3075; la terza di f. 2000 al N.o 2524.

CRONACA LOCALE.

Camera di commercio. Nella seduta di ieri sera il presidente e il vice-presidente, nonchè la intera deputazione di Borsa furono riconfermati.

Il segretario Zenker fece lettura del brevissimo rapporto della Deputazione, inviato a Vienna per impetrare utili provvedimenti pel commercio di Trieste.

Dopo la lettura il presidente sig. Reinelt ha invitato la Camera a prender nota della riferta e dichiarò chiusa la seduta.

Ma il sig. Reinelt s'era dimenticato un amminicolo, perciò in via di corollario partecipò alla Camera che il deputato sig. Teuschl ha rassegnato le sue dimissioni... da che? Essendo quel signore deputato di due Camere, bisognava pur dirlo!

Prestito civico. I numeri portanti le vincite principali, sortiti nella XXII Estrazione ch' ebbe luogo Lunedì, sono i seguenti: N. 4847 vincita f. 10,000; N.ri 6385, 17632, f. 1000 ciascheduno; N.ri 1823, 5266, 9536, 13577, 15318 cadauno f. 150.

Arrivo. Si attendeva ier sera, proveniente da Vienna il luogotenente della Dalmazia tenente maresciallo de Jovanovich, il quale proseguirà probabilmente il suo viaggio fino Zara col vapore di guerra: „Andrea Hofer"

Petrolio e gomma. Il commercio del petrolio, malgrado gli oneri da cui è aggravato, sorpassò nel decorso anno quello di tutti gli altri precedenti. L'importazione raggiunse la cifra di 401,391 tra barili e cassette e l'esportazione quella di 370,335; un aumento sul precedente anno di 173,036 tra cassette e barili nell' importazione, e di 31480 nell' esportazione.

La differenza è sensibilissima specialmente nel quantitativo importato.

Alla chiusa dell'anno i prezzi, che dal 1. gennaio 1880 erano andati man mano discendendo giunsero al 31 Decembre ai f. $9\frac{1}{4}$ per i barili, e $12\frac{1}{4}$ per le cassette.

Al contrario il commercio delle gomme fu assai fiacco; i prezzi attuali dell' arabica sono tanto ridotti che da molti anni non se n' ebbe riscontro. Ed è a sperarsi che in forza appunto di sì bassi prezzi i movimenti attivi non si faranno aspettare nelle gomme che possono venir qui lavorate.

L'importazione di questa merce ammontò nel 1881 a F.e 16843, l'esportazione a F.e 19228.

Il Deposito attuale consta di F.e 3521.

Sport nautico triestino. Leggiamo nel *Mente sana in corpo sano*: Lo sport nautico triestino va assumendo sempre maggiori e più consolanti proporzioni. I lettori sanno che da qualche mese si costituiva un nuovo club nautico dal titolo *Ausonia*, che fu salutato con giubilo da tutti i vecchi canottieri. Oggi rileviamo che si sta costituendo un nuovo club del titolo *Arge*, cui auguriamo di cuore liete e prospere sorti e con noi certamente tutta la valente ed ormai potente schiera dei canottieri triestini.

Il *Mente sana*, redatto dal nostro egregio amico prof. Draghicchio è entrato nel decimo anno di esistenza, ed esce in elegante fascicolo con copertina-annunzi.

Era tempo! Il comitato delegato dall' Amministrazione ferroviaria si è messo d'accordo col Ministero del Commercio, affinchè sui biglietti dei viaggiatori figuri stampato anche il prezzo della corsa. Fino ad oggi, nessun passeggiero sapeva con precisione quanto avesse a pagare, da che nell' importo domandato si comprendeva l'aggio ed il bollo. Questo inconveniente sta dunque per sparire perchè i nuovi biglietti porteranno stampato il prezzo della corsa compreso il bollo.

Unione stenografica triestina. Questa sera, nei locali dell'Unione avrà luogo l'adunanza generale, colla presentazione del resoconto dell'attività manifestatasi nell'anno decorso, e colla nomina della nuova rappresentanza.

Teatro Filodramatico. Oramai non è cosa nuova. Gli esempi ci hanno dato ragione. Da un buon romanzo difficilmente può scaturire un buon dramma.

Ci vuole una grande abilità e una grande intelligenza per riuscire a restringere nei limiti di una tela drammatica tutti gli episodi principali di un lungo romanzo.

Le due madri, riduzione dal romanzo omonimo pubblicato in appendici dal *Secolo* di Milano, è un lavoro monco, pesante e poco riuscito. — Il signor Anselmi ha cercato di condensare in *otto* atti che durano la bagatella di quattro ore e mezzo le situazioni più interessanti del romanzo, ma il suo lavoro è quello del riduttore, non quello dell' artista.

L'azione si svolge con poca regolarità e per modo da stancare anzichè dilettare l'uditorio. — Il pubblico abbastanza numeroso fu sino dal principio molto parco di applausi. — Alcuni quadri ebbero esito contrastato.

Mano a mano però che le scene si succedevano, il malcontento nel pubblico si faceva più manifesto; la scena del parricidio al quinto quadro fu fischiata.

Il pubblico poco a poco si assottigliò dopo quella scena, sicchè ben pochi attesero la soluzione del dramma.

Eppure questa produzione ebbe a Milano l'onore di 22 repliche.

Dobbiamo però menzionare che la signorina Lugo emerse molto in una scena di pazzia nell'atto secondo e che venne calorosamente applaudita e chiamata al proscenio.

Crediamo che in sera festiva il grossolano lavoro avrebbe avuto incontro migliore.

Questa sera, *Trionfo d'amore*. Per Venerdì si annunzia la *Dora*.

Roberto il Diavolo. Venerdì prossimo, festa dei tre Re, nella rappresentazione diurna che si darà all' anfiteatro Fenice, farà la sua prima comparsa *Roberto il Diavolo* dramma spettacoloso in 6 atti e 4 quadri con ballabili composti espressamente dal coreografo Pratesi.

Per questa circostanza il prezzo dei viglietti di ingresso alla platea viene ridotto a soldi 30; alla galleria soldi 20.

Diverbio. Ieri alle 4 pom. successe un diverbio tra il sig. Giacomo Hiersch, proprietario

(2) **APPENDICE**

La contessa Fernanda

(Riduzione dal francese)

Se tu m'avessi confessato la tua colpa, io t'avrei perdonato, L'uomo è circondato da tante tentazioni... Ma tu hai giurato... Tu hai mentito come un lacchè. Dio buono! Ed io mi sono abbandonata a quest' uomo!

La contessa, innalzando i suoi grand'occhi al cielo, era, in quel momento, supremamente bella.

— Fernanda, io sono un miserabile... Perdonami!

— Impossibile! Io non t'amo più; ti disprezzo! Addio!

Egli si pose attraverso l'uscio.

— Ascoltami; tu mi conosci. Se non mi perdoni mi uccido!

La contessa si mise a ridere follemente.

— Tu?! Certe cose si fanno; non si dicono. Giorgio si scostò dalla porta.

— Voi dite bene, signora. Passate.

△

Il conte e la contessa di Castelmoresco facevano colazione.

Il conte aveva il doppio dell'età della contessa. Era freddo, d'una freddezza glaciale. Nessuno si ricordava d'averlo visto ridere.

Quella mattina, Fernanda era profondamente abbattuta. Il conte era in vena di ciarlare. Un vero avvenimento.

— Ascoltatemi, Fernanda. Io non voglio ripetere la storia delle nostre relazioni. Da sette anni, noi non siamo che due buoni amici. Voi avete le vostre amicizie; io ho le mie. Io non vi ho sempre domandato che una cosa sola, o, meglio vi ho permesso d'avere delle amicizie.... più intime delle altre, a patto che queste vostre amicizie mi andassero ai versi. Ho sempre cordialmente odiato le persone antipatiche, pretenziose. Per esempio, m'è sempre piaciuto il cavaliere di Santa Prudenziana.., Ma già, da qualche mese egli non frequenta più il vostro circolo. Si vede che non gli piace la scultura. Difatti, intorno a voi non si parla che di statue e di gruppi, di mostre nazionali e di premi d'incoraggiamento. A proposito, quel Giorgio Bassini, benchè grand'artista, mi è estremamente antipatico. È troppo pieno di sè. Voi, che siete sua amica, consigliatelo ad addolcire le angolosità del suo carattere.

E poco dopo:

— Ma nella vita, oltre questi caratteri, odio anche il dramma. Dietro il dramma, c'è sempre lo scandalo. Il mondo, sappiatelo bene, perdona tutto, meno lo scandalo. L'opinione pubblica! Rispettare l'opinione pubblica — ecco il segreto della vita! — Oggi, mia cara Fernanda, voi siete molto abbattuta. Abbiatevi dei riguardi... Il mondo vi guarda. Non s'è invulnerabili che a patto di rispettare siffatta potenza: l'opinione!

E alzandosi:

— Stasera ci sarà la prima del *Divorziamo*, del Sardou. Voi non vi mancherete, non è vero?

E, deposto galantemente un bacio sulla mano di Fernanda, s'allontanò.

△

Il conte si condusse nel suo gabinetto da lavoro. Sul tavolino trovò dieci o dodici lettere. Le aprì l'una dopo l'altra, leggendole rapidamente. Egli ne spiegava una, allorchè la sua fronte si corrugò. La lettera cominciava nientemeno che così: Mia adorata.... — Riprese con moto rapido la busta e vi lesse sopra il nome della moglie, Esitò un momento; poscia, riprendendo la sua abituale freddezza, lesse:

"Mia adorata,

"Tu non riceverai questa mia che a mezzogiorno. È un'ora in cui tu sei sempre sola. Io t'aspetterò nella nostra casetta, nel viale*** sino alle tre. Vieni e perdonami se non vuoi che io mi bruci le cervella.

„Giorgio".

Un lampo brillò negli occhi del conte. Per un momento il suo viso non fu una maschera. Ma, l'ho detto: non fu che un momento. Egli si alzò, si mise in tasca la lettera e suonò.

Quando comparve il cameriere gli ordinò il *coupè* per le tre.

△

Fernanda terminava d'abbigliarsi. Erano le cinque, precisamente l'ora in cui d'ordinario essa si recava nella casetta del viale***.

Dopo la colazione, il suo cuore era travagliato da mille dolorosi pensieri. Essa sentiva che la gelosia lasciava il posto all'amore. Amava ancora Giorgio.

Il conte di Castelmoresco apparve sulla soglia. Colla sua voce di tutti i giorni disse:

d' un negozio di terraglie, ed un signore e una signora per qualche pezzo di stoviglie trovato difettoso. La faccenda non potendosi comporre all'amichevole, si passò alle vie di fatto, e si fece volare qualche scappellotto.

Le guardie di p. s. riuscirono a separare i contendenti.

Chiudete i negozi. Ieri sera, verso le dieci due guardie di p. s. rilevarono che una delle porte del negozio del signor Ignazio Fischer al Corso era stata mal chiusa. Ne fu tosto avvertito il proprietario.

Attenti ai rosoli. Un fatto doloroso varrebbe a provare, che il rosolio di mandorla amara lasciato molto tempo in bottiglia possa, concentrandosi, acquistare le proprietà di un veleno.

Troviamo infatti nel *Messaggero* di Roma che certo Cencio Volterra, addetto alla fabbrica di paste fuori Porta del popolo, dopo aver bevuto del rosolio nelle suaccennate condizioni, fu colto da lì a poco da atrocissimi dolori, e versa in grave pericolo di vita nell' ospedale di S. Giacomo.

Ammalatosi repentinamente in una liquoreria in via della stazione, il calzolaio Matteo Omau di Rodmansdorf dell' età d' anni 50, dovette essere trasportato all' ospedale. Era disoccupato e da molte ore digiuno.

Evaso. Da queste carceri civili riuscì l' altro ieri d' evadere il pregiudicato M... il quale era stato recentemente condannato, da questo Tribunale provinciale alla pena di due anni.

In tre! L' altra sera una triade poco rispettabile, ma assai terribile, composta dei signori Polli, Borgogna e Ballaben entrarono nella bottega del pizzicagnolo al N. 8 in via Barriera vecchia ove si saziarono a... salsicce.

Trovato un pretesto qualunque, mentre uno contrastava, gli altri due si scagliarono sulla grata d' ottone per scassinarla e derubare la carne, il lardo ed altri generi...

Sorpresi da una pattuglia, passarono a digerir le salsicce in *domo petri*.

Spettacoli d'oggi:

Teatro Filodrammatico.ore 7½. Compagnia drammatica Adolfo Drago. „Trionfo d'amore."

Anfiteatro Fenice — Riposo.

VARIETÀ.

Domanda imbarazzante. Giovanni Strauss *il Re dei valzer* ricevette testè questo biglietto da Parigi:

„Signore, io sono uno dei vostri più grandi ammiratori, e vi ho in conto di un compositore più grande di Lecocq.

„In questi giorni ho udito uno dei vostri valzer che mi è piaciuto assai. Vorrei averlo, ma disgraziatamente ne ignoro il titolo. Esso però comincia così: *Tiriri, tiriri, tiriri, tiriri, diduum, diridum, diridi, dirida.* Spero che lo avrete conosciuto e e che me lo manderete. Sempre vostro ecc.

Giovanni Strauss cerca ancora il valzer *tiriri*.

Il giornale per i poveri. Abbiamo già parlato dell' edizione straordinaria del *Messager de Vienne* uscito il 1. gennaio.

È un' edizione splendida che frutterà bene ai poveri.

— Or ora, cara Fernanda, mi è stata consegnata per errore questa lettera. L' ho aperta, ma non l' ho letta.

E, fissando i suoi occhi in quelli della moglie, le porse la lettera di Giorgio.

Fernanda capì. Suo marito sapeva tutto. Sentì che il dramma, con tutte le sue emozioni, le stendeva le braccia. Anzi, sentiva sul viso il suo alito di fuoco. Bisognava lottare e lottare energicamente. Per altro, il conte, se non l' avrebbe perdonata, non l' avrebbe tampoco scacciata di casa. Egli aveva paura dello scandalo.

La contessa non abbassò i suoi occhi dinanzi a quelli del conte. Lesse la lettera. Arrivata all' ultima linea, gettò un grido selvaggio:

— Giorgio?

— Morto.

Quella parola la colpì diritto al cuore, come un proiettile. S' abbandonò sopra una poltrona. Poscia s' alzò lentamente, meccanicamente, e senza pronunziare una parola, senza versare una lagrima, attraversò la camera, poi l' intiero appartamento. Camminava come una allucinata. Varcò la corte. Nella strada passava una vettura. La fermò.

— Al ponte*** — gridò al vetturino colla voce senza ritmo delle pazze.

Nel legno ella stava immobile, diritta la persona, senza appoggiarsi al fondo della vettura, non vedendo nulla, non udendo nulla.

Quando fu a pochi passi dal ponte lasciò la carrozza.

(*La fine questa sera*).

La signora Grazia Pierantoni-Mancini vi scrive: Dovere e sacrificio sono come le palme che danno frutti soltanto se crescono unite. — Tutto su questa terra ha una patria propria e uno speciale carattere, fuorchè la disgrazia.

Jules Claretie porta un saluto entusiastico a Vienna: „Vienna egli dice — non è per noi una città straniera è una città vicina.

I figli delle due città si sono battuti qualche volta, ma si sono sempre stimati a vicenda e giammai si odiarono. Vienna in lutto! Vi sono donne i di cui labbri sembrano creati soltanto per un bacio o per un sorriso. Vi sono città che furono costruite soltanto per i piaceri dello spirito o per i prodigi dell' arte!

Vienna è tra queste e quando Vienna prende il velo nero, è un spettacolo doppiamente tragico.

Un mostro. Scrivono da Tolosa, ai fogli parigini:

Un triplice assassinio è stato commesso nel villaggio di Requenègre.

Prévot, un coltivatore possidente, ha assassinato, con una punta d'aratro, la moglie, la suocera e un vecchio di nome Ribes, che voleva separare Prévot durante un litigio con la moglie. L'assassino ha compiuto il triplice misfatto in un prato.

Fatte inginocchiar le tre vittime, si è fatto domandar perdono tre volte, quindi ha loro fracassato il cranio.

I tre bambini piccini dell'assassino, che assistevano a questa truce scena, supplicavano singhiozzando il padre di risparmiare la madre.

Venuta la notte, l'assassino è tornato al podere, e dopo aver cenato è andato a letto co' bambini. Nella notte, Prévot si è alzato ed è andato a vedere sul luogo del delitto se le tre vittime respirassero ancora. Egli ha trovato la moglie, che lì lì per spirare, gli ha chiesto da bere, e lo ha supplicato di fermare il sangue che gli usciva dalle ferite e di risparmiare i bambini, dopo di che essa ha mandato l'ultimo respiro.

La suocera era morta; il vecchio Ribes è morto il domani tra le braccia del figlio.

L'assassino è stato arrestato senza resistenza mentre sulla soglia di casa teneva un lattante nelle braccia.

Egli ha dichiarato di essersi vendicato della moglie, che lo ingannava, e della suocera e del vecchio Ribes, che d'accordo con lei, volevano avvelenarlo. Egli non ha manifestato pentimento di sorta, „Ho ucciso, ha detto, e sarò ucciso: sia fatta la volontà di Dio."

I sospetti dell'assassino sulla fedeltà della moglie sono puramente immaginari: le tre vittime godevano della stima del paese. Si suppone che il delitto sia il risultato di monomania gelosa.

Una donna coraggiosa. Anna Goumard è morta all'ospedale di Bordeaux.

Chi era Anna Goumard?

Era una cantiniera dell'esercito francese, decorata della Legion d'onore per un fatto d'armi a cui essa prese parte.

Nel 1839 nella battaglia di Medianah in Algeria, essa vide che il capitano Legrange era circondato da una diecina di arabi. Anna Goumard raccolse un fucile da terra, e servendosene come una clava, si gettò contro i nemici, che dopo una breve resistenza, si diedero alla fuga.

Per ricompensare tanto coraggio, il generale Negrier staccò dal suo petto la medaglia della Legion d'onore, e ne decorò la brava cantiniera in presenza delle truppe schierate.

106 chilometri in 18 ore. Tre ufficiali dell'esercito italiano hanno fatto in 24 ore 105 chilometri.

Un negoziante di Udine. A. F., discorrendo al caffè, disse che questa gli pareva una fiaba.

Da una parola all'altra, si venne a una scommessa.

Il sig. Molinari Azzario, disse di fare uguale distanza in sole 20 ore.

Il giorno dopo infatti egli partiva da Udine alle 6, 45 di sera e arrivava a Treviso, meta prefissa, alle ore 1, 30 pom. percorrendo 106 chilometri in diciotto ore e un quarto.

È un bel camminare.

Una donna portata via... dal vento. Un caso stranissimo è avvenuto a Maus, almeno secondo i giornali, durante una straordinaria procella.

Una donna, che si trovava al *Caffè dell' Universo* mentre infuriava la tempesta, è stata sollevata da un colpo di vento, e dopo di aver percorso, senza toccare il suolo, tutta la via Dumas, cadde, svenuta, ma non ferita, sulla porta dell'albergo delle *Palle d'oro*.

Questa signora era semplicemente la moglie del prefetto.

Appena riebbe i sensi narrò che, nel suo tragitto aereo, le pareva di trovarsi in portantina.

L'accademia degli scienziati di Parigi volle la narrazione completa del curioso caso, che oggi fa il giro della stampa mondiale.

Le vittime del giuoco. Chi può determinare il numero delle vittime fatte dalla bisca di Montecarlo, dal funesto giorno della sua esistenza in poi? Negli ultimi tre anni, alcuni inglesi di cuore, ebbero l' idea di mettere a protocollo tutt i suicidi che si andavano man mano consumando in seguito a perdite fatte al giuoco nell' Eliso a Monaco.

Chi vuole conoscere questa statistica?

Si tratta in 3 anni, di 215 suicidi. È addirittura il risultato di una battaglia.

Erano 215 a tutto ieri.

Oggi sono 216.

Un giovane di buona famiglia spagnuola, messo su da una tristissimo compagno, già rotto ad ogni sorta di orgie, fuggì dalla casa paterna, dopo avere sottratti, o meglio, rubati ventimila franchi e più dal cassetto di famiglia.

Fuggì da casa e volò a Monaco.

Vi rimase un giorno, un solo giorno, poichè alla sera era bello e rovinato.

Fu rimandato a casa a spese dei padroni della bisca.

È questa, del resto l'abitudine di quella gente là. Appena hanno spogliato il merlo, lo mandano lontano ad ammazzarsi.

Il nostro giovanotto, infatti, certo Alfonso Solms di anni 22, a pochi chilometri dalla città nativa, assalito dall'onta e dai rimorsi, si buttò dal treno e buonanotte.

Rimase all' istante cadavere!

Borsa di ieri sera. Eccellenti corsi e buone tendenze da tutte le Borse. A Parigi riporti cari ma denaro abbondante — in chiusa italiana fermissima 91.20 per quindici. — Credit a Vienna in ripresa, chiudendo 352. — Rendite sempre in buona tendenza, 77.42 e 89.40. — Qui Italiana 88⅝ a 88⅞, Metalliche 77.35 a 77.45.

Borsa di Vienna, 2 sera. Rendita austriaca in carta 77.42, detta in oro 94.10, detta ungherese 4% 89.40, Azioni Credit 351.50, Napoleoni 9.42, Banca anglo austr. 148.75, Lombarde 146.50 — Fermissima.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.